

Calendario Lunare. Questo Calendario, vuoi pegli anni comuni, vuoi pegli embolismici, accenna le nuove Lune ai giorni in cui esse ricorrono tanto nell'antico che nel nuovo stile. Questo calcolo stesso dopo la riforma non è interamente conforme al calcolo astronomico, ed i computisti non seppero giungere ancora a stabilire una regola generale che convenga a tutti i tempi, o che marchi per sempre le nuove Lune colla stessa precisione, con che dagli astronomi sono marcate. L'epatte con cui le si regolano nel nuovo Calendario, le accennano ordinariamente un giorno, o due, e talvolta anche tre più tardi ch'esse non cadono, quantunque questo Calendario sia compilato con ogni maggior cura possibile. Quinci procede che noi qualche volta celebriam Pasqua la seconda domenica dopo il 14.<sup>o</sup> della Luna, benchè la regola generale sia di celebrarla il 1.<sup>o</sup> Gli scienziati che lavorarono nella riforma del Calendario prevedero questa irregolarità; ma non poterono apporvi rimedio senza esporsi a cadere in altra che parve loro molto più considerabile; ed è che nello stabilire una regola differente da quella da essi fissata, avremmo qualche volta celebrata la Pasqua il 14.<sup>o</sup> della Luna insieme cogli Ebrei; usanza che voleasi ad ogni modo evitare. Ciò non concernendo la nostra tavola cronologica se non in quanto vi marchiamo le Pasque, sia detto occasionalmente per que' che ignorano il motivo per cui noi talvolta celebriam questa gran festa 7 giorni più tardi di quel che dovremmo.

## §. XV.

*Dei regolari.*

Due sorta distinguonsi di regolari: i solari ed i lunari. I primi sono un numero invariabile affisso a ciascun mese, come lo si vede nella tavola seguente.